

Elenco

La Nazione 12 02 2022 Calano i positivi e la pressione sugli ospedali.....	1
La Nazione 12 02 2022 Vaccinazioni per bimbi a rilento.....	2
Il Secolo XIX 12 02 2022 Il contagio frena, ricoveri in calo.....	3
Il Secolo XIX 12 02 2022 In Liguria vaccinazione in frenata.....	4
Il Secolo XIX 12 02 2022 Prevenzione cardiovascolare, consulti gratis per 4 giorni.....	5
Il Secolo XIX 12 02 2022 Quattro medici sono pochi per i pronto soccorso.....	6

Calano i positivi e la pressione sugli ospedali

I ricoverati in terapia intensiva sono ventinove, di cui ventidue non vaccinati. «Primo giorno senza mascherine data importante»

LA SPEZIA

Senza mascherine all'aperto e quadro epidemiologico in netto miglioramento. «Tutti i dati relativi al Covid sono in calo e quindi la situazione in Liguria è buona. La nostra regione viene confermata in zona gialla e sarà così ancora per lungo tempo: la zona bianca ha parametri da cui siamo ancora lontani e quella arancione non è più un tema all'ordine del giorno anche se lo è stato in alcuni momenti di picco di questa quarta ondata ma grazie al lavoro della task force, di tutte le aziende sanitarie e ospedaliere e di tutti i nostri operatori, impegnati non solo nella gestione ospedaliera ma anche nella campagna vaccinale e nell'attività legata ai tamponi, abbiamo retto a un gennaio abbastanza pesante in modo straordinariamente efficace». Così il presidente della Regione Liguria e assessore alla Sanità Giovanni Toti ha tracciato il quadro della situazione dell'emergenza covid nella nostra regione. E prosegue - «In tre province su quattro l'incidenza setti-



manale scende sotto i 900 casi ogni 100mila abitanti, cala costantemente nei numeri anche la pressione ospedaliera, con una diminuzione talvolta meno che proporzionale su alcune specialità come le terapie intensive: questo è dovuto anche al fatto che, come diciamo da tem-

RAFFRONTO

**In due settimane
perso il 25% dei nuovi
ingressi nei reparti
In media intensità
i letti occupati sono
scesi del 17%**

Situazione in miglioramento nei reparti e nel numero di contagi (foto di repertorio)

po, alcuni pazienti sono ricoverati 'con' il covid riscontrato nel momento dell'accesso in ospedale ma non 'per' il covid e quindi la loro degenza dipende da altre patologie. Su questo aspettiamo che il Governo possa opportunamente intervenire adeguando la normativa in modo da poter avere un cruscotto di dati maggiormente veritiero»

Si registra intanto un leggero alleggerimento anche negli screening scolastici che stanno tornando ad un livello di migliore accettabilità anche se il numero di tamponi rimane elevato. «Auspico che nelle prossime settimane il Governo proceda con ulteriori aggiornamenti normativi rispetto ai temi posti ai tavoli tecnici per addivenire a qualche soluzione: penso, ad esempio, ad una semplificazione sia del regime degli isolamenti e delle quarantene sia della casistica e della contabilità dei pazienti Covid nei nostri ospedali» Ma oggi è anche il primo giorno senza obbligo di mascherine

all'aperto «E questo - aggiunge il governatore - penso che vada festeggiato come un segnale psicologico di liberazione anche se la prudenza è sempre opportuna».

A dare un quadro epidemiologico più specifico è Filippo Ansal-di, direttore generale Alisa - «Si vede bene dall'andamento dei ricoveri covid-19: in due settimane abbiamo perso il 25% dei nuovi ingressi in ospedale. Questo si riflette ovviamente su quello che accade a livello dei posti letto occupati. Rispetto al picco del 25 gennaio c'è un numero di posti occupati in media intensità diminuito del 17%. Rispetto al picco delle terapie intensive, registrato intorno al 10 gennaio, il calo è del 36%. Osservando l'andamento della pandemia nelle diverse zone della Liguria: Confermiamo che in Asl 1 e 2 l'epidemia è stata precoce: picco a metà gennaio. A fine gennaio c'è stato il picco in area metropolitana genovese, così come nel levante, in Asl 4 e 5, dove però il numero di ricoveri in rapporto al numero di abitanti è stato molto più basso: poco più della metà rispetto alle altre aree della Liguria».

Vaccinazioni per bimbi a rilento Si procede a passo di... lumaca

Liguria fanalino di coda nella fascia 5-11 anni. Ma Spezia supera il trend prime dosi che sono al 21% Intanto Asl5 lancia una nuova campagna di somministrazioni con le date fissate per tutto febbraio

LA SPEZIA

Mentre nel resto d'Italia la vaccinazione sembra procedere, in Liguria il dato registra una leggera flessione. A rilevarla la Fondazione Gimbe soprattutto per quanto riguarda la vaccinazione della fascia di età compresa tra i 5 e gli 11 anni. Mentre il dato della popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è in linea con la media italiana, pari a 82,1% (media nazionale 82%) a cui aggiungere un ulteriore 2,5% (media Italia 3,4%) solo con prima dose, sulla terza dose e sulla vaccinazione nella fascia di età compresa tra 5 e 11 anni i punti percentuale sono inferiori alle medie nazionali.

Qualche dato. Il tasso di copertura vaccinale con terza dose è del 79,9% (media Italiana 83,5%); la popolazione 5-11 che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 14,6% (media nazionale 20,7%) a cui aggiungere un ulteriore 11,7% (media Italia 14,2%) solo con prima dose. Questi sono i dati della settimana dal 2 all'8 febbraio. Nella provincia spezzina, facendo riferimento allo stesso periodo, troviamo

I DUBBI DEI GENITORI

Lunedì collegamento con il Gaslini dove esperti e pediatri risponderanno alle domande



che i bambini vaccinati con prima dose sono il 21% dato decisamente superiore alla media che tradotta in numeri significa 3.266 bambini, in seconda dose il 12 % pari a 1882. Nessuna somministrazione viene invece riportata nella colonna della terza dose.

Per dare una spinta alle vaccinazioni dei più piccoli Asl 5 ha stilato un calendario di date che co-

pre tutto il mese di febbraio. Il primo appuntamento del mese è fissato per oggi a Bragarina dalle 14 alle 19 e a Sarzana dalle 8 alle 19. Domani, domenica 13, a Bragarina dalle 8 alle 19, lunedì 14 a Sarzana dalle 8 alle 13, martedì 15 sempre a Sarzana dalle 14 alle 19, e venerdì 18 dalle 14 alle 19. Ancora a Sarzana sabato dalle 8 alle 19. Domenica 20 invece si torna a Bragari-

Vaccinazioni fascia 5 a 11 anni in flessione in Liguria rispetto al dato nazionale (foto di archivio)

na dalle 8 alle 19, sabato 26 Bragarina dalle 14 alle 19 e domenica 27 a Sarzana dalle 8 alle 19. Della flessione delle vaccinazioni tra i piccoli ne è ben conscia la Regione che, dopo l'evento organizzato il 16 dicembre scorso, torna in campo con un secondo appuntamento lasciando agli esperti del Gaslini il compito di rispondere ai dubbi dei genitori. L'incontro si terrà il 14 febbraio alle 18 e sarà trasmesso in diretta sui canali social.

«**Dai dati** sulla vaccinazione dei bambini risulta evidente che ci siano ancora dubbi o timori da parte delle famiglie – spiega il presidente della Regione Liguria e assessore alla Sanità Giovanni Toti – e, per questo, anche alla luce delle nuove regole sulla scuola varate dal governo, abbiamo ritenuto utile ripetere l'iniziativa che avevamo realizzato subito dopo il via libera al vaccino pediatrico. Certamente il virus ha circolato molto tra i bambini, molti dei quali hanno contratto la malattia, rimandando quindi il momento della vaccinazione. Riteniamo comunque che rimanga la necessità, oggi come allora, di informare i genitori, in modo che possano compiere per i loro figli una scelta consapevole sulla base di informazioni qualificate».

Il contagio frena, ricoveri in calo Booster a 123 mila

Silva Collecchia / LA SPEZIA

I numeri del Covid-19 sono in caduta libera. Il contagio cala velocemente e si allenta la tensione ospedaliera. «Si comincia a rivedere la luce», commentavano in giornata alcuni infermieri del Sant'Andrea. Ieri i nuovi tamponi positivi sono stati 196 in tutta la provincia. Al momento gli spezzini malati di Covid-19 sono 3606 e altri 791 residenti si trovano in sorveglianza attiva.

I pazienti positivi ricoverati nei nosocomi della provincia sono 63, uno in meno rispetto al giorno precedente. Nel reparto di Terapia Intensiva del San Bartolomeo c'è un paziente mentre due sono assistiti alla Spezia. Anche ieri, purtroppo, da registrare, a causa del Covid-19, il decesso di un paziente di 97 anni all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana.

Sul fronte campagna vaccinale tra prime e seconde dosi iniezioni sono state somministrate 918 dosi di vaccini Pfizer e Moderna. E le booster continuano ad aumentare in tutta lo Spezzino. Ieri erano in tutto 123.654.

Per domani, domenica 13 febbraio, in considerazione dell'elevato numero di utenti che non hanno potuto recarsi all'appuntamento prenotato per la somministrazione vaccinale contro Covid-19, poiché in quarantena o in isolamento, Asl 5 apre dalle 8 alle 14 l'hub dell'ex Fi-

tram al Canaletto. La linea adulti è dedicata a chi non ha ancora effettuato la prima dose e a coloro che non abbiano potuto rispettare l'appuntamento già preso. I pazienti sono invitati a prenotarsi attraverso i canali ordinari: online su prenotovaccino.regione.liguria.it, sportelli e farmacie che effettuano il servizio Cup di Asl 5, numero verde 800 938 818 così da recuperare la seduta persa.

Asl 5 ha inoltre reso noto il calendario vaccinazioni antiCovid per i piccoli pazienti di età compresa tra i 5 e i 12 anni per il mese di Febbraio. Oggi alla Spezia alla Casa della salute di Bragarina dalle 14 alle 19 e a Sarzana all'hub dell'ospedale San Bartolomeo dalle 8 alle 19. Domani, domenica 13, a Bragarina dalle 8 alle 19. Lunedì a Sarzana dalle 8 alle 13 e anche martedì dalle 14 alle 19. Sempre a Sarzana venerdì dalle 14 alle 19 oltre a sabato dalle 8 alle 19. Domenica 20 invece appuntamento a Bragarina (La Spezia) dalle 8 alle 19 come sabato 26 dalle 14 alle 19 e domenica 27 di nuovo a Sarzana dalle 8 alle 19. I minori dovranno essere accompagnati da entrambi i genitori, oppure da uno solo che firmerà la dichiarazione di consenso e dovrà essere munito di delega scritta, datata e firmata dal genitore assente oltreché copia del documento di identità. —

In Liguria vaccinazioni in frenata Adesso gli hub riducono gli orari

La pandemia ormai in calo ha fatto abbassare la domanda del 50%. «Ma per ora gli spazi restano»

Emanuele Rossi
Bruno Viani / GENOVA

Effetti collaterali di una pandemia che rallenta e di una campagna di vaccinazione che ha raggiunto il 90% della popolazione con più di 12 anni: la folla non preme più alle porte degli hub vaccinali. Le prenotazioni sono in calo: dalle 2.300 giornaliere di metà gennaio a meno di mille per tutta la Regione ora. Mentre i vaccini somministrati sono calati dalle 100 mila dosi settimanali di gennaio a 56 mila questa settimana.

«La domanda è calata del 50% rispetto al picco di gennaio», spiega il direttore di Alisa Filippo Ansaldo, «ma dobbiamo tenere conto di chi deve ancora fare la terza dose e di chi ha posticipato per il contagio». Per il presidente della regione Giovanni Toti «adesso non ipotizziamo dismissioni di spazi, almeno sino a fine aprile, poi

ragioneremo». E l'assessore alla sanità vede anche la ripresa sostenuta dell'attività negli ospedali, anche per il recupero delle liste di attesa di tante prestazioni. Tema su cui si registra l'attacco del capogruppo Pd Luca Garibaldi: «I numeri sono ancora molto distanti da quelli pre-pandemia: il tanto sbandierato piano ReStart Sanità si sta rivelando un fallimento». Gli replicano i consiglieri di Cambiamo: «Garibaldi non si è accorto che c'è stata una quarta ondata del Covid? La Regione ha stanziato 36 milioni nel 2022 per il recupero delle liste di attesa».

GLI HUB SI RESTRINGONO A GENOVA

Intanto, i privati e le Asl devono riorganizzare turni e metodi di lavoro: chi riduce l'orario, chi le linee vaccinali. Anche nelle farmacie le code per tamponi e vaccini delle scorse settimane ora sembrano un ricordo. «Non ci fermiamo, ma ab-



L'hub vaccinale al Teatro della Gioventù di Genova

PAMBIANCHI

1.755

i nuovi contagiati
in Liguria
su 4.044 tamponi
e 12.645 test rapidi

11

i decessi trasmessi ieri
al ministero
Quattro erano donne,
sette i maschi

biamo ridotto l'orario e i box vaccinali - spiega Daniele Palavicini responsabile dell'hub del teatro della Gioventù, il più grande di Genova - a fronte di una repentina diminuzione delle vaccinazioni». Passata dai 2600-2700 della scorsa settimana fino a 1.200 vaccini i lunedì, scesi giovedì a 600. «Per poter guardare al futuro dobbiamo ridurre l'orario di apertura che sarà dalle 8 alle 18 invece che 7-22. E contemporaneamente i box vaccinali scendono da 8 a 6. Questo non vuol dire che chiuderemo, è una fase transitoria; arriverà il Novavax e convincerà qualcuno a vaccinarsi: lo attendiamo a marzo». Niente riduzioni di orario all'altro hub privato, quello della torre Msc gestito da Casa della Salute. «Manterremo l'orario sulle 12 ore ma su meno linee», spiega il direttore Omar Lafi. La Asl3, invece, non arretra: «Né chiusure né riduzione dell'orario di of-

ferta alla popolazione - dice il direttore generale Luigi Carlo Bottaro - Non è escluso che di fronte a una diminuita necessità di vaccini e tamponi, valuteremo nuove modalità».

LA SITUAZIONE NELLE PROVINCE

Da lunedì prossimo fino al 28 febbraio, l'orario di apertura dell'hub di Taggia, allestito nei locali della stazione ferroviaria, sarà ridotto, dalle 9,30 alle 17,30. Gli utenti che hanno già una prenotazione fissata prima delle 9,30 e dopo le 17,30 nel periodo in questione, saranno contattati direttamente dal centro vaccinale e saranno prenotati nuovamente. Nel savonese il sistema è stato rimodulato diminuendo i giorni di apertura: «Gli hub di Albenga e Finalborgo passeranno da tre a due giorni di attività - spiega la direttrice dell'Igiene di Asl2 Vilma Frumento - mentre quello di Cairo rimarrà aperto un solo giorno a settimana». Per quanto riguarda il Terminal Crociere di Savona, il più grande della provincia, la riorganizzazione scatterà dal 21 febbraio: due giorni saranno dedicati esclusivamente alle vaccinazioni pediatriche. Nel Tigullio nessuna riduzione sino a marzo. Nello spezzino, domani apre dalle 8 alle 14 l'hub ex Fitram della Spezia per chi ha dovuto cancellare l'appuntamento perché contagiato. —

Il primario Alberto Menozzi annuncia l'iniziativa San Valentino dalla parte del cuore

«Prevenzione cardiovascolare Consulti gratis per 4 giorni»

IL COLLOQUIO

Silva Collecchia / LA SPEZIA

San Valentino dalla parte del cuore". Dal 14 al 18 febbraio oltre 600 medici impegnati in consulti gratuiti. All'iniziativa aderisce l'ospedale Sant'Andrea della Spezia con "Cardiologie aperte" la campagna nazionale 2022 per la prevenzione alle malattie cardiovascolari della Fondazione per il Tuo cuore - Hcf Onlus, Ente di ricerca della Cardiologia Ospedaliera Anmco, riconosciuto dal Ministero della Salute e iscritto all'Anagrafe Nazionale della Ricerca. Il reparto di Cardiologia diretto da Alberto Menozzi, ha accolto anche per questa sedicesima edizione, l'invito a partecipare a questa

manifestazione che, a causa della necessità di contenere la diffusione pandemica, ha dovuto rivedere il format che prevedeva screening cardiologici gratuiti, con la possibilità per gli utenti di porre domande su problemi legati alle malattie del cuore. Da lunedì 14 febbraio a venerdì 18, dalle 14 alle 16, e giovedì 17 febbraio dalle 10 alle 12, chiamando il numero verde 800052233 si potrà parlare con un Cardiologo per esporre domande e dubbi sul cuore, sulla prevenzione cardiovascolare e sul controllo dei fattori di rischio.

«Anche quest'anno abbiamo deciso di aderire all'iniziativa poiché riteniamo che il tema della prevenzione cardiovascolare sia fondamentale - ha commentato Menozzi. - I cittadini potranno approfittare dei cardiologi del Sant'An-



ALBERTO MENOZZI
PRIMARIO DEL REPARTO
DI CARDIOLOGIA DEL SANT'ANDREA

«Negli ultimi due anni, nonostante la pandemia, non ci siamo fermati, anzi abbiamo potenziato i nostri punti di forza»

drea, responsabili professionisti che, nonostante la situazione complessa che stiamo vivendo, sono capaci di mobilitarsi in favore dei pazienti mettendosi gratuitamente in ascolto. Non è il primo anno che l'iniziativa Cardiologie Aperte ci vede protagonisti: oltre ad essere un'ottima attività di sensibilizzazione per il territorio rispetto ai fattori di rischio cardiologici si inserisce nel progetto di presa in carico complessiva dei pazienti cardiopatici che la struttura sta fortemente sostenendo aggiunge il primario - Negli ultimi due anni, nonostante la pandemia, non ci siamo mai fermati, anzi abbiamo potenziato i nostri punti di forza soprattutto nell'ambito della cardiologia interventistica, sia in emodinamica che in aritmologia ma anche per quanto riguarda l'uni-

tà coronarica. Rispetto al 2019 abbiamo oggi un incremento delle prestazioni ambulatoriali del 100%. L'emodinamica ha fatto 600 angioplastiche nel 2021, sempre utilizzando materiali d'avanguardia. Nello stesso anno abbiamo aumentato i ricoveri sia urgenti che programmati di oltre il 15%. Numeri che ci confermano uno dei principali centri cardiologici della Liguria. Per il 2022 abbiamo già programmato di ampliare numericamente le visite cardiologiche e gli ecocardiogramma insieme alle prove da sforzo, e di potenziare l'aritmologia e l'elettrofisiologia. Obiettivo lavorare in sinergia con tutte le cardiologie liguri così da costruire una rete cardiologica regionale che possa migliorare i percorsi di trattamento dei pazienti. Il nostro impegno fino ad ora è stato quello di incentivare l'attività ambulatoriale al fine di incrementare l'offerta di prestazioni cardiologiche sia per la prevenzione cardiovascolare che nel follow-up del paziente cardiopatico cronico. Inoltre è stata incrementata la collaborazione con la cardiologia riabilitativa di Sarzana per garantire il ritorno alla vita normale ai pazienti colpiti da infarto miocardico acuto e sottoposti ad angioplastica primaria». —

IL MANIFESTO PER LA SANITÀ LOCALE GIUDICA INSUFFICIENTE IL BANDO

«Quattro medici sono pochi per i nostri pronto soccorso»

LASPEZIA

Il Manifesto per la Sanità locale non ci sta. Le risposte date dalla direzione di Asl5 ai consiglieri regionali Paolo Ugolini e Roberto Centi dopo il sopralluogo al San Bartolomeo sull'arrivo di nuovo personale all'ospedale di Sarzana per il Manifesto sono insufficienti. «Asl5 risponde alla gravissima situazione dei Pronto Soccorso, con un bando di soli 4 posti

mentre i dirigenti dichiarano di aver bisogno di almeno 11 nuovi medici per metterli in sicurezza, peraltro avviato con enorme ritardo solo pochi giorni fa? E' così che si pensa di rendere attrattivo un concorso? A breve sarà crisi nera – si legge in una nota - E si giustificano sulla chiusura del Blocco Operatorio con la scusa del Covid. Negano che l'ospedale di Sarzana potrebbe operare con percorsi diversificati e protetti?

Come possono negare che se si fosse occupato con i pazienti Covid un'altra ala, peraltro vuota, invece che l'Uro/Chirurgia con la conseguenza della sospensione degli interventi chirurgici, il Blocco Operatorio avrebbe potuto continuare ad operare come è già stato in passato, quando operava pure qualche paziente Covid attuando rigidi protocolli di disinfezione e protezione dei pazienti non Covid? Come può



Una protesta del Manifesto

negare che esiste una recovery room dentro al Blocco Operatorio che consentirebbe di effettuare interventi senza ricovero o ambulatoriali completamente separati dal resto del nosocomio?»

Le accuse sono pesanti. «L'Azienda ci racconta di qualche medico che verrà assunto sen-

za dire che li assume uno per volta e, magari solo quando chi, appena assunto, decide di andarsene dopo poco perché le condizioni di lavoro sono pessime, come è stato per i reparti di Medicina? Non sanno che si sente dire che il Primario di Medicina ci abbandonerà fra breve? Oppure cascano sulla Pneumologia che ancora attende, da due anni, la sostituzione del primario, ma, bontà loro, assumeranno un medico. Ci dicano, tempi e modi di riapertura dei reparti che lavoravano prima della pandemia, senza far finta di non sapere che la grave carenza di anestesisti e rianimatori, non si risolverà con un bando, anche qui, per soli 4 medici» —

S.COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA